

WENDLINGER

«Voglio tornare a correre»

■ INNSBRUCK «Vorrei tornare a correre ma non so se potrò farlo. Bisogna vedere come procedono le cose». Il pilota austriaco Karl Wendlinger in costante recupero dopo il grave incidente capitogli nelle prove del Gp di Montecarlo il 12 maggio scorso, non può ancora fare progetti sul suo futuro. Leri nella prima conferenza stampa dopo l'incidente, tenuta in un grande albergo di Innsbruck, ha fatto però capire di voler tentare il tutto per tutto per tornare alle corse. «Quel che conta innanzitutto è di ritrovare la miglior forma il più in fretta possibile. E su questo sono ottimista, sento che va meglio di giorno in giorno».

Per il professor Erich Schmutzhardt responsabile dell'equipe neurologica che segue Wendlinger, la possibilità per il pilota di tornare alle corse «è del tutto realistica». «Il suo stato generale è soddisfacente sia dal punto di vista fisico che neurologico», ha aggiunto. Erich Schmutzhardt Wendlinger resterà ancora per circa un mese nella clinica neurologica di Innsbruck dove è attualmente ricoverato per poi essere trasferito in un centro di riabilitazione a Gars, sempre in Austria. Peter Sauber il proprietario della scuderia Sauber-Mercedes per cui corre Wendlinger ha già promesso al pilota che «in qualsiasi momento, ci sarà una vettura pronta per lui».

Wendlinger lo ricordiamo ebbe un incidente gravissimo durante le prove del Gp di Monaco. Fu estratto dalla sua Sauber-Mercedes in coma profondo. Nell'incidente aveva riportato gravi lesioni cerebrali provocate dal violento impatto contro una barriera di protezione. I medici prolungarono lo stato di coma per ridurre l'edema cerebrale nella speranza di evitare danni irreversibili.

FORMULA 1. Dopo il sopralluogo di Berger uno spiraglio. La Williams accusa la Benetton

Monza, il Gp ritorna in corsa

GIULIANO CAPECELATRO

■ Mezz'ora di ispezione tra le tredici e le tredici e trenta poi dalla contestata curva Lesmo si è levata una fumata grigia tendente al bianco. Perché il Gdpa (Grand prix driver's association) per bocca di Gerhard Berger, ha tramutato il «no» al Gran premio di Monza in un più blando «ni» che potrebbe diventare da qui a poco un convinto «si» se le nuove indicazioni dei piloti venissero accolte. Qualche taglio deciso ma senza colpi d'accetta sugli alberi alla «curva grande» la maggiore accusata un rinvio alla Lesmo e una rinfruttatura alla variante Ascari. Se la Regione Lombardia «sotto pressione in questi giorni con la commissione ambiente in riunione e il consiglio che dovrebbe entrare in scena oggi» farà un piccolo miracolo l'11 settembre a Monza si potrà correre. Ma resta l'ostacolo della compagnia ambientalista nutrita e decisa ad evitare che anche un solo albero debba cadere.

«Abbiamo trovato con gli altri piloti questa soluzione che consente di salvare gli alberi e al tempo stesso ci dà sufficienti garanzie di sicurezza», ha dichiarato un Berger raggianti, che ha messo la propria firma ad un documento in cui si parla di «modifiche al raggio di curvatura verso l'interno fino ai limiti degli alberi mentre tra l'asfalto e la recinzione del parco dovrà essere creata una via di fuga con sabbia e tra questa e la recinzione dovranno

essere posti a protezione due metri di gomme. Un intervento che va ad aggiungersi a quelli già concordati per la curva Lesmo e la variante Ascari. «Fatti questi lavori», ha dichiarato Berger, «il Gran premio d'Italia potrà svolgersi nel rispetto delle necessarie condizioni di sicurezza. E sono lavori che costeranno poco e richiederanno altrettanto poco tempo».

Di una nota senza precedenti in pista la Formula 1 vive tormenti e lacerazioni dietro le quinte. Monza quasi all'indice Schumacher cui la federazione automobilistica internazionale per non perdere del tutto la faccia potrebbe togliere (il caso sarà esaminato il 26 luglio a Parigi) i sei punti conquistati con una buona dose di protervia e totale spregio dei regolamenti a Silverstone. La Williams che con sempre minor discrezione lascia correre sospetti sulla Benetton. Sospetti pesanti di infrazioni cospicue ai nuovi regolamenti che vietano l'ausilio dell'elettronica. Ma proprio sulle ali dell'elettronica, invece secondo le voci messe in giro la Benetton di Michael Schumacher avrebbe mietuto i trionfi della prima parte della stagione.

Sull'elettronica ha costruito i suoi fasti del '92 e del '93 la Williams. I nuovi regolamenti secondo i soliti maligni fortemente caldeggiati da una Ferrari ancora all'età della pietra elettronica mettendo in teoria al bando il control-



Il gran premio è lontano, Gerhard Berger sbadiglia

Gill Allen/Ap

lo a distanza della macchina cioè tutto l'armamentario di sospensioni attive e fly by wire le hanno spuntato le unghie.

La Williams contrattacca. I rilievi vengono da Patrick Head direttore tecnico e Adrian Newey l'ingegnere che ha creato la macchina campione del mondo. Insospetiti dalle partenze perfette e dalle prestazioni cronometriche della macchina angloitaliana. Già prima del Gran premio d'Inghilterra avevano fatto correre le loro impressioni: «Diciamo che la Benetton è più audace, più arrogante nell'interpreta-

zione dei regolamenti tecnici e il sasso lanciato nello stagno da Newey è puntualmente raccolto da L'Équipe. Il sasso di Head ha una traiettoria ancora più precisa. Perché la Benetton di Schumacher è a tanto dal suolo quando esce dai box e si riduce a tanto quando è in pista? e il direttore tecnico indica prima una distanza di alcuni centimetri avvicinando poi indice e pollice.

Per loro la risposta è chiara: «sospensioni pilotate cioè elettroniche in barba ai nuovi regolamenti. Non è soltanto la Benetton il loro

bersaglio. «Conosco due scuderie che possono modulare a piacimento la potenza dei motori», afferma Head senza fare nomi.

Ma sulla possibilità di stroncare l'elettronica di contrabbando non si fanno illusioni. «Abbiamo chiesto ai nostri esperti di studiare i modi per controllare il contenuto dei sistemi elettronici delle vetture impegnate in campionato. La loro risposta è chiara: è impossibile. I codici di accesso ai sistemi elettronici sono così complessi che occorrebbero numerosi anni ai migliori specialisti per trovarli».

Basket: infortunio per Myers in allenamento

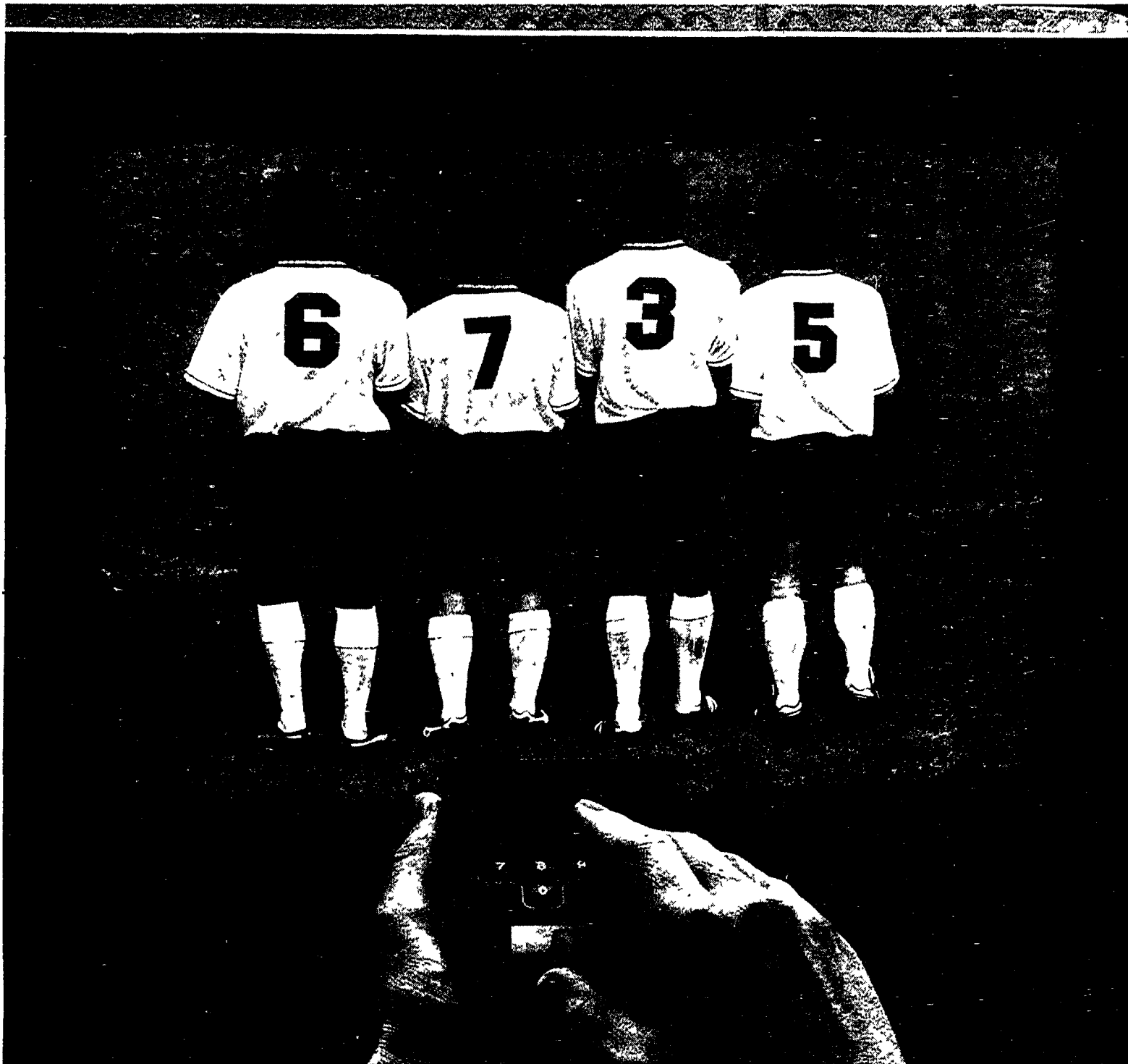
Una tegola sulla Nazionale di basket che da ieri affronta il torneo Acropolis ad Atene. ultimo appuntamento di preparazione ai Goodwill Games. Carlton Myers si è infortunato e dai primi accertamenti il suo recupero per la manifestazione di San Pietroburgo (23-28 luglio) appare «altamente improbabile». Myers nell'ultimo allenamento in vista dell'incontro di ieri sera con la Selezione jugoslava ha riportato in un'entrata a canestro una distorsione alla caviglia sinistra. Il giocatore seppur indisponibile rimarrà al seguito della squadra.

Memorial Baretto di calcio il 13 agosto

Lazio Tonno e Manchester United parteciperanno alla settima edizione del «Memorial Pier Cesare Baretto», in programma il 13 agosto a Saint Vincent. La manifestazione è stata ridimensionata rispetto agli anni scorsi e consisterà in un «triangolo» disputato in una sola sera e con partite di 45 minuti ciascuna. Tuttavia, come sempre la manifestazione sarà trasmessa integralmente dalla Rai.

Basket-Volley incontro per i calendari

Legga pallacanestro e Lega pallavolo hanno concordato le «migliori soluzioni possibili» per contenere al minimo le concomitanze delle squadre delle due discipline che utilizzano gli stessi impianti. Il problema riguarda Treviso (due squadre di A/1) Reggio Emilia (A/1 di basket e A/2 di pallavolo) Modena e Padova (A/2 di basket e A/1 di pallavolo) Napoli (A/2 di basket e pallavolo).



Distribuito da JVC. ShowView è un marchio utilizzato da Gemstar Development Corporation.

Dovete aspettare 4 anni per vederla.

Ma solo 4 secondi per registrarla.



Per la videoprogrammazione ShowView è il campione.

Perché con ShowView dovete semplicemente dare un'occhiata ai programmi TV e trovare il numero corrispondente alla partita dei Mondiali. Poi è sufficiente digitarlo.

ShowView è disponibile non solo come apparecchio a sé stante, ma anche incorporato in molti nuovi videoregistratori, così potete stare certi di ottenere un risultato vincente.

